

« Il dialogo fa nascere la cultura dell'incontro » (FT)

Un incontro attraverso il dialogo.

«Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo “dialogare”. »[198]

In questa definizione, il dialogo sembra la soluzione della lontananza, dell'isolamento che il lockdown ci impone.

E' vero che abbiamo intensificato l'uso dei media, ma abbiamo veramente dialogato? Spesso forse, come dice papa Francesco c'è stato solo “uno scambio di opinioni”, dei “monologhi che procedono paralleli” [200]. Comunque ci hanno permesso di sentirci meno soli e anche di capire che moltiplicare le parole non realizza un dialogo e di conseguenza non bastano le parole per incontrarsi.

Lockdown e media vietati

Potersi vedere da lontano, sentirsi almeno al telefono è un regalo della tecnica moderna,... ma in carcere non si possono portare né usare telefoni. Le conseguenze del confinamento sono molto dure sia per i detenuti che per i volontari. Diminuite le attività, ridotto al minimo il numero dei possibili visitatori: è una vera sofferenza non poter avere nessun contatto diretto.

I volontari del Carcere Minorile di Casal del Marmo, Roma, pensano di continuare l'approfondimento del servizio. Trovano il tempo di condividere le esperienze fatte a turno e di riflettere insieme aiutati da un libro di L.M.Epicoco.

E' proprio la lettura e lo scambio su “Telemaco non si sbagliava” che si dimostrano un vero allenamento al dialogo con i suoi caratteristici atteggiamenti.

Incontrare il reale

Il confronto con la figura di Abramo padre di Isacco, figlio atteso e da sacrificare, ci chiede di essere attenti alle nostre aspettative. I ragazzi che visitiamo hanno situazioni molto particolari con frustrazioni che condizionano il loro modo di relazionarsi. L'intensità e l'incostanza dei loro sentimenti non devono metterci in crisi, né sminuire la spontaneità e la fiducia. Questo ci allena nella “capacità abituale di riconoscere all'altro il diritto di essere se stesso e di essere diverso” [218] Anch'essi come Isacco sono figli “della promessa, non dell'immaginazione”. Considerarli tali è spesso faticoso. Riconosciamo che sono dono prezioso, da non legare a noi stessi.

Superare il generico

La figura di Giuseppe odiato dai fratelli che non “potevano parlargli amichevolmente” ci evidenzia le esigenze e le difficoltà delle relazioni. La necessità di essere insostituibili, prediletti, unici. E' un invito a relazioni non generiche, ma personalizzate, con l'attenzione alle dinamiche che si possono scatenare. Essere attenti a quale “tunica dalle lunghe maniche” si può donare ad ognuno, perché non si senta uno dei tanti. I ragazzi che incontriamo hanno spesso vissuto la “logica del branco” dove il collante è la rabbia e il risentimento per la marginalità. Hanno bisogno di fare esperienza di “preferenzialità”. Possiamo aiutarli trattandoli “non in maniera neutrale e anonima, ma personale e diretta”.

Incontro realizzato

Altri momenti di riflessione e scambio ci attendono. Già quello che abbiamo vissuto è stato importante.

Ci rendiamo conto di essere più preparati per gli incontri, in carcere, che fortunatamente stanno diventando più numerosi. Nello stesso tempo, la limitazione delle esperienze e il desiderio di mantenerci in contatto e pronti ci ha permesso di dialogare tra noi in profondità.

Ma quale incontro abbiamo realizzato?

Innanzitutto con noi stessi, con i nostri desideri, le nostre incertezze e potenzialità.

Siamo molto cresciuti nella conoscenza, stima e relazione con gli altri volontari.

Soprattutto ci siamo incontrati con Dio in modo forse inaspettato, ma concreto e personale. Lo abbiamo scoperto nella nostra storia reale con la certezza della sua presenza nel nostro futuro.

Ci sentiamo più pronti al “vero riconoscimento dell’altro, che solo l’amore rende possibile e che significa mettersi al posto dell’altro per scoprire che cosa c’è di autentico, o almeno di comprensibile, tra le sue motivazioni e i suoi interessi.” [221]

Sr dell’Incarnazione, Fds



